

Dal 1971 al 1976 durante la gestione Cefis

Montedison: 2840 miliardi di debiti e 864 di perdite

I dati dell'allegato alla relazione del presidente resi noti ieri durante l'assemblea a Foro Bonaparte - L'occupazione calata di 35 mila unità - L'andamento dei settori l'anno passato



Il salone della sede della Montedison a Milano mentre Cefis svolge la relazione alla assemblea degli azionisti

MILANO — Presenti 100 azionisti, parlatori in proprio o delega di 200.333.334 azioni (su un totale di 319.429.867) Ege- nio Cefis ha aperto ieri mattina alle 10, nella sala di Foro Bonaparte, la assemblea della Montedison. La seduta, iniziata alle 10 e un quarto, ha segnato una novità rispetto agli anni scorsi.

Su richiesta di alcuni azionisti e poi con voto unanime la lettura della relazione di bilancio 1976 non è stata fatta integralmente. Cefis, però, si è limitato ad omettere solo la lettura dei dati analitici del bilancio '76 per cui questa parte della seduta ha richiesto circa una ora e mezza.

Altra novità, questo anno, in allegato alla relazione, è stato distribuito un allegato sulla "evoluzione economica-finanziaria 1971-76".

FATTURATO: è passato da 2423 miliardi del 1971 ai 4815 del 1976. Aggiungendo però a questi miliardi gli oltre 902 provenienti dagli scambi fra

le varie aziende del gruppo si arriva ad un totale di 3867 miliardi di vendite. L'aumento rispetto al 1975 è stato quasi del 31 per cento.

PERSONALE: esso è passato nell'insieme del gruppo da 178.427 dipendenti nel 1971 a 141.515 dipendenti nel 1976, con un diminuzione (per tenendo conto degli scorpori e delle ristrutturazioni) di circa 35 mila unità.

INVESTIMENTI: sempre nei sei anni della gestione Cefis gli investimenti sono stati pari a 2.889 miliardi di lire (dei quali il 47 per cento effettuati nel '76). Con i mezzi interni del gruppo s'è provveduto alla copertura degli impieghi per 1538 miliardi di lire, pari al 45 per cento del totale impieghi ed al 57 per cento degli investimenti.

DEBITI E PERDITE: i debiti bancari a breve termine ammontavano nel '76 a 1345 miliardi di lire e debiti a lungo termine a 1495 miliardi di lire. Per quanto riguarda le perdite del gruppo sono state, dal '71 al 1976, pari a 864 miliardi di lire (gli anni positivi sono stati il '73 con 33 miliardi di lire ed il '74 con 123 miliardi di lire).

AMMORTAMENTI: dal 1971 al 1976 sono ammontati a 1470 miliardi di lire.

L'ANNO 1976: l'esercizio del scorso anno ha chiuso con una perdita di gestione di 60 miliardi e 600 milioni di lire rispetto alla perdita di 72 miliardi e 900 milioni di lire nel 1975. La ripresa del 1976 è servita, comunque, anche alla Montedison tanto è vero che la scorsa anno è stato possibile al gruppo aumentare la quantità venduta ed i ricavi per quasi tutti i settori di attività. I ricavi delle vendite, pari a 2734 miliardi e 600 milioni di lire, sono aumentati del 44,7 per cento rispetto al 1975.

I VARI SETTORI: nel 1976 la divisione prodotti petrolchimici ha realizzato ricavi per 1194 miliardi, 35 per cento in più rispetto al 1975. La divisione materie plastiche ha realizzato ricavi per 808 miliardi, con un aumento del 70 per cento rispetto al 1975. I ricavi della divisione agra- coltura pari a 232 miliardi, sono invece diminuiti di oltre il 78 per cento rispetto all'anno precedente.

La divisione prodotti per la casa ha realizzato ricavi per 399 miliardi con un aumento del 110 per cento sul 1975.

Infine, la divisione servizi, che gestisce i settori gas ed energia ha consentito ricavi per 38 miliardi e 100 milioni con un incremento dell'11,7 per cento.

Le società del gruppo, complessivamente, hanno realizzato nel '76 ricavi aggregati per tremila e 72 miliardi, con un aumento del 20,4 per cento sul 1975. Queste società hanno effettuato, nel corso dell'esercizio, nuovi investimenti per 389 miliardi (contro i 341 del 1975).

Subito disponibili per l'Italia 500 milioni di dollari della CEE

LUSSEMBURGO — I ministri delle Finanze della Comunità europea hanno sanzionato la decisione di rendere all'Italia la quota di prestito, pari a 500 milioni di dollari, rimborsata dalla Banca d'Italia nel novembre scorso. Il prestito, che verrà assorbito dalla CEE, sarà riassegnato all'Italia, sarà versato in unica soluzione. L'importo relativo è già a disposizione come linea di credito presso le banche centrali europee. Questa decisione è destinata a confermare agli ambienti finanziari che l'Italia ha mezzi per attuare la politica di stabilità del cambio perseguita ai questi mesi.

Le condizioni sono le medesime del Fondo monetario internazionale, salvo qualche precisazione. Tuttavia i 500 milioni di dollari del prestito sono destinati a rimborsare il debito dell'anno ed il tre per cento del prestito non aumenta al seguito di nuovi prestiti, rispetto ad alcuni mesi addietro, poiché sono stati effettuati dei rimborsi di 2.091 milioni di dollari verso le istituzioni internazionali (7.219 sei mesi fa ed a 6.350 miliardi sul mercato finanziario

La restrizione minaccia la ripresa produttiva

IL «TETTO» AL CREDITO INTERNO RENDE OBBLIGATE ALCUNE SCELTE

Il volume della spesa pubblica, compresi gli investimenti, dipende più che mai dal prelievo fiscale - Le imprese di fronte all'esigenza del finanziamento diretto della produzione e di una gestione più efficace delle risorse

ROMA — Il limite di 30 mila miliardi per il credito totale interno da erogare nel 12 mesi fino al 31 marzo 1978 rappresenta una forte restrizione che l'adozione di criteri selettivi, nella misura in cui sistema bancario e organici di controllo, sprizzano adattarsi, potrà soltanto mantenere. Sembra ovvio che quel limite debba essere rivisto in relazione, soprattutto, all'andamento della produzione agricola ed indu-

A Napoli politici ed economisti a confronto sui problemi del Sud

NAPOLI — I problemi degli investimenti e dell'occupazione nel Sud sono l'argomento di un convegno di studi che si svolgerà a Napoli da oggi al 25 aprile.

Il convegno è organizzato dal CEIP di Torino, dal servizio di urbanistica della facoltà di architettura dell'università di Napoli, diretto dal prof. De Luca, e dalla commissione per lo sviluppo del Consiglio nazionale delle ricerche presieduta dal prof. Ippolito.

Ogni sera verranno affrontati i programmi dell'intervento straordinario nel mezzogiorno nel quinquennio '76-80 con i progetti speciali affidati alla cassa per il mezzogiorno.

La giornata sarà conclusa da una tavola rotonda alla quale interverranno il prof. Petruccioli dell'università di Napoli, come relatore, il dr. Falgoutti direttore di "Mondo economico" come moderatore, e, quali partecipanti, il compagno Colaninzi, presidente della Commissione Bilancio del Senato, Benvenuto, segretario generale della Uil, Uil Compagnia, della Commissione per l'esercizio del Consiglio nazionale delle ricerche, e, per l'organizzazione e l'assistenza degli interventi nel Mezzogiorno, Ton Di Vagno, della commissione Bilancio della Camera, il dr. Guismondo consigliere incaricato per i problemi del Mezzogiorno della Confindustria, il sottosegretario al bilancio, Scrodi, e Ton De Mita, ministro per il Mezzogiorno.

La seconda giornata si svolgerà in settimana dedicata, rispettivamente alla politica industriale nel Mezzogiorno, alla mobilità dei mezzi della legge 183, infine ai rapporti tra ricerca scientifica e infrastrutturazione in Mezzogiorno.

Questa seconda giornata vedrà una tavola rotonda con il compagno Giorgio Napoli, ministro per il Mezzogiorno del Pci, Donat Cattin, ministro dell'Industria, Ferrari Aggrò, direttore del Mezzogiorno del Pci, Giovanni De Michelis, segretario del Cgil, Giorgio La Malfa della commissione Bilancio della Camera, Napoli, della stessa commissione, e il prof. Savona, direttore generale della Confindustria e il signor Smeraldi responsabile della commissione Bilancio del Senato.

Infine, l'ultima giornata, riguarderà i temi dell'organizzazione del territorio e dell'ambiente e si concluderà con una tavola rotonda, moderata dal prof. Galasso.

dall'azione in questo spazio che dipenderà il contributo pubblico allo sviluppo delle altre branche dell'economia.

ALTERNATIVE. — Dovrebbe essere inutile ricordare che il finanziamento della produzione ha la sua parte principale in forme diverse dal credito. Si tratta di svilupparla. In breve, per gli investimenti esistono come alternative: 1) l'impersonalità di cui non sono ovviamente solo quote in borsa, e gli apporti personali; ad esempio, le imprese cooperative stanno rivoluzionando la quota sociale; 2) l'autofinanziamento, a cui la ripresa dei profitti del 1976 fornisce nuove opportunità; 3) l'ammortamento del livello di utilizzazione degli impianti, sia a livello singolo azienda che attraverso i consorzi; 4) il miglioramento dei tempi di riscossione per commesse pubbliche.

Uno dei punti da considerare, ai fini della selezione del credito, è il ruolo dei consorzi fidci o per scopi particolari e plurimi. Valutando le esigenze di sviluppo, e di un gruppo di aziende del costo degli investimenti può diminuire sensibilmente. Si tratterebbe dunque di accordare alle operazioni di finanziamento collettive.

Per le esigenze di esercizio sono possibili: 1) una maggiore serietà dei tempi nei pagamenti delle materie prime e nella riscossione delle vendite, la minimizzazione dei costi di magazzino; 2) il controllo contante del rapporto costi-prezzi; 3) la messa in comune di liquidità nell'ambito di associazioni consorziati; 4) il miglioramento dei tempi di riscossione per commesse pubbliche.

Per le esigenze di esercizio sono possibili: 1) una maggiore serietà dei tempi nei pagamenti delle materie prime e nella riscossione delle vendite, la minimizzazione dei costi di magazzino; 2) il controllo contante del rapporto costi-prezzi; 3) la messa in comune di liquidità nell'ambito di associazioni consorziati; 4) il miglioramento dei tempi di riscossione per commesse pubbliche.

Per il commercio bilaterale

Da domani a Bruxelles confronto tra Cee e Usa

BRUXELLES — Il quadripartito e round di consultazioni ad alto livello tra la Comunità economica europea e gli Stati Uniti avrà inizio domani a Bruxelles. Le consultazioni, che si concluderanno giovedì, dovrebbero vertere sulle prospettive generali dell'economia mondiale ma soprattutto su questioni commerciali bilaterali.

Le due parti discuteranno anche i problemi dell'energia, con riferimento alle forniture di uranio, forniture sospese da mesi dagli Stati Uniti.

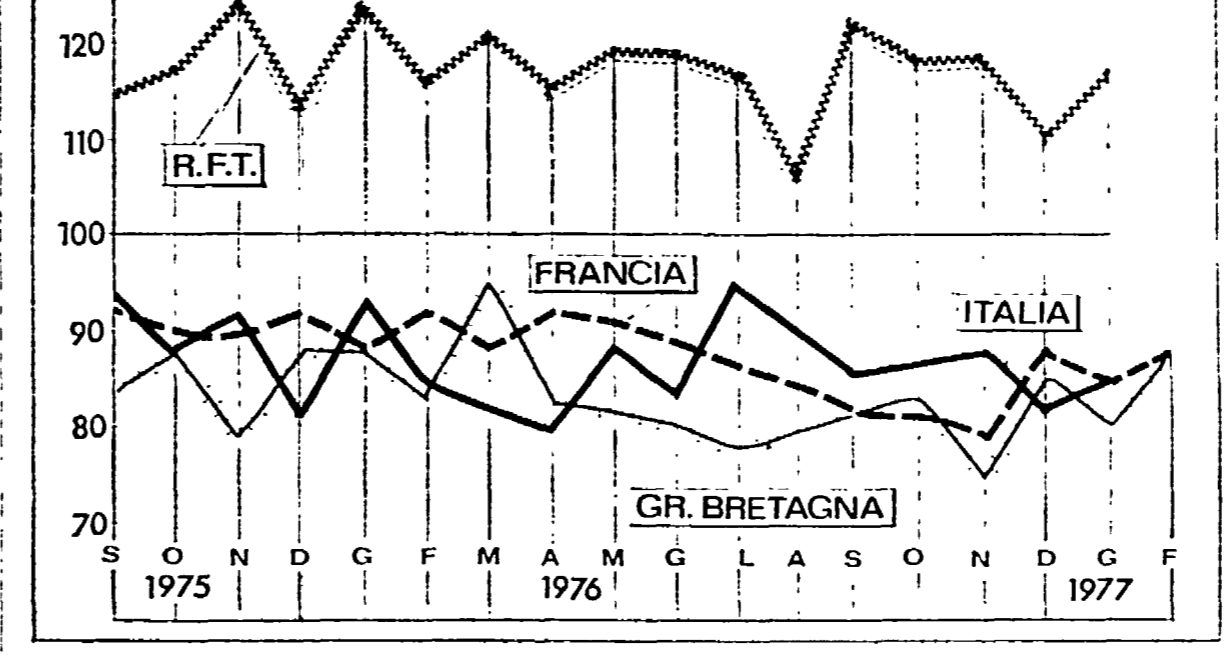
Tra i problemi commerciali bilaterali che la commissione europea intende discutere vi sono quelli relativi al settore dell'acciaio.

DOMANI GIUNTA DELLA CONFINDUSTRIA — Dal 20 aprile, in un'aula della Camera, si terrà una riunione della giunta della Confindustria a presiedere dal presidente attuale dell'associazione, il prof. Luigi, inoltre, saranno e catture intorno alla giunta, mentre è assai vacante il posto di direttore centrale per i rapporti sindacali per questo lavoro; si fa il nome dell'attuale direttore per i rapporti sindacali della Fiat, Annibaldi.

SI MANTERRA' ALTA LA DISOCCUPAZIONE — Ancora per qualche anno la disoccupazione nei paesi industrializzati si manterrà a livello piuttosto alto; lo afferma uno studio dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

AL CREDITO SVIZZERO LA WINEFOOD — Il Credito svizzero controlla la Winefood, società di Corsica (Milano) che fanno capo aziende di produzione e di commercio, azzione di viti, italiani.

Tasso di copertura delle esportazioni sulle importazioni



Permane nettissimo lo squilibrio tra i Paesi che risultano in attivo sul piano della copertura delle importazioni con le esportazioni e quelli invece che, pur tra alti e bassi, non riescono a coprirle. Tra i primi in Europa si distingue la Germania federale, che però paga già pesantemente lo squilibrio a suo vantaggio in termini di difficoltà nello sviluppo del mercato interno.

INCIDENZA DEL FITTO SULLA SPESA FAMILIARE — In base a dati pubblicati dalla Cee, il fisco medio familiare si è accresciuto del 40 per cento rispetto all'anno precedente.

DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE SECONDO IL CANONE — I dati della Cee mostrano che il 20 per cento delle famiglie si divide in tre fasce: il 10 per cento con un canone superiore a 4000 lire, il 50 per cento con un canone tra 2000 e 4000 lire, e il 40 per cento con un canone inferiore a 2000 lire.

QUANTI RICORRONO ALL'AFFITTO — Il 43,1 per cento delle famiglie italiane ricorre al canone di affitto, un aumento rispetto all'anno precedente del 2,1 per cento.

COLLOCAZIONE SOCIALE — Dei 7 milioni e 800 mila famiglie che hanno raggiunto il reddito medio annuo di 24 milioni e 300 mila lire, il 14,7 per cento sono a carico di lavoratori dipendenti, il 20,4 per cento di imprenditori, il 28,2 per cento di lavoratori autonomi, il 27,9 per cento di disoccupati, il 7,3 per cento di pensionati e il 7,5 per cento di inoccupati.

INCIDENZA DEL FITTO SULLA SPESA FAMILIARE — In base a dati pubblicati dalla Cee, il fisco medio familiare si è accresciuto del 40 per cento rispetto all'anno precedente.

DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE SECONDO IL CANONE — I dati della Cee mostrano che il 20 per cento delle famiglie si divide in tre fasce: il 10 per cento con un canone superiore a 4000 lire, il 50 per cento con un canone tra 2000 e 4000 lire, e il 40 per cento con un canone inferiore a 2000 lire.

QUANTI RICORRONO ALL'AFFITTO — Il 43,1 per cento delle famiglie italiane ricorre al canone di affitto, un aumento rispetto all'anno precedente del 2,1 per cento.

COLLOCAZIONE SOCIALE — Dei 7 milioni e 800 mila famiglie che hanno raggiunto il reddito medio annuo di 24 milioni e 300 mila lire, il 14,7 per cento sono a carico di lavoratori dipendenti, il 20,4 per cento di imprenditori, il 28,2 per cento di lavoratori autonomi, il 27,9 per cento di disoccupati, il 7,3 per cento di pensionati e il 7,5 per cento di inoccupati.

INCIDENZA DEL FITTO SULLA SPESA FAMILIARE — In base a dati pubblicati dalla Cee, il fisco medio familiare si è accresciuto del 40 per cento rispetto all'anno precedente.

DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE SECONDO IL CANONE — I dati della Cee mostrano che il 20 per cento delle famiglie si divide in tre fasce: il 10 per cento con un canone superiore a 4000 lire, il 50 per cento con un canone tra 2000 e 4000 lire, e il 40 per cento con un canone inferiore a 2000 lire.

QUANTI RICORRONO ALL'AFFITTO — Il 43,1 per cento delle famiglie italiane ricorre al canone di affitto, un aumento rispetto all'anno precedente del 2,1 per cento.

Lettere all'Unità

Chi ha portato la scuola allo sfascio

Caro Unità, ho appena ascoltato l'interista di Giacovazzo, giornalista conduttore di turno del programma di cultura di radio Rnti di cui è già lontano nel tempo.

Caro Unità, ho appena ascoltato l'interista di Giacovazzo, giornalista conduttore di turno del programma di cultura di radio Rnti di cui è già lontano nel tempo.

Bioproteine per bovini con sostanze cancerogene

Signore direttore, non riesco a capire come si possa permettere di un stabilimento di produzione di bioproteine per i bovini di utilizzare sostanze cancerogene come si è stato affermato da esperti biologi e studiosi della materia anche in un'inchiesta di Radio Rnti. Questo stabilimento dovrebbe essere sommerso ed altro stabilimento di produzione di bioproteine per i bovini di utilizzare sostanze cancerogene come si è stato affermato da esperti biologi e studiosi della materia anche in un'inchiesta di Radio Rnti.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurarsi di non perdere quelle che sono più interessanti. E' chiaro che il nostro stabilimento non è stato sommerso ed altro stabilimento di produzione di bioproteine per i bovini di utilizzare sostanze cancerogene come si è stato affermato da esperti biologi e studiosi della materia anche in un'inchiesta di Radio Rnti.

Scrive la moglie di un aviatore perito nell'«Hercules»

Egregio direttore, le mando, per favore, la lettera pubblicata in questa vostra rubrica intitolata al marito della Dilettissima.

Poco più di due settimane fa, il mio marito, l'Aviatore perito nell'«Hercules», è stato ammesso in ospedale con una frattura del braccio destro. E' da allora che mi occupo di lui, e di tutti i problemi che mi circondano.

La mia vita è un inferno e il mio cuore si spezza ogni volta che sento il mio nome in televisione. E' un inferno, perché so che il mio marito è in pericolo di vita.